

VALPANTENA. All'annuale appuntamento di fine anno il Consorzio dei marmisti lancia la sfida per salvare l'occupazione

«La pietra va lavorata in valle»

Dal Corso: «Solo trasformando qui i nostri marmi creiamo lavoro e lo Stato ne ricava gettito fiscale»
Alberti: «Perché non mettere dei dazi in Europa?»

Alessandra Scolari

«Dobbiamo rallentare l'esportazione di materia prima e riprendere in mano la lavorazione del marmo: solo così potremo rilanciare l'occupazione in Valpantena»: è questo l'appello lanciato dagli imprenditori del Consorzio marmisti «Val di Pan», che si sono ritrovati per la cena di fine anno al ristorante «La Pineta» di Cerro.

Il messaggio è chiaro: per salvare il «made in Italy» occorre affrontare la questione dell'esportazione dei blocchi di pietra, che «non crea occupazione e comporta uno sfruttamento del territorio, senza riscontri positivi per le persone di quel territorio».

Dal 1984, anno di nascita del Consorzio, questo incontro conviviale offre l'opportunità agli imprenditori di raccontarsi e di ascoltare i rappresentanti degli enti e delle associazioni, autorità e ospiti compresi. Alla serata erano presenti il parlamentare Alberto Giorgetti, la senatrice Cinzia Bonfrisco, il presidente dell'Api Arturo Alberti, quello del Centro servizi per il marmo di Volargne, Filiberto Semenzin, il sindaco di Grezzana Mauro Fiorentini, rappresentanti di Confindustria, dell'Ente Fiera e della Provincia.

Renato Dal Corso, presiden-

te del Consorzio, ha parlato con grande passione e franchezza: «La crisi ci sta annientando e soltanto con una forte unione di intenti possiamo arginarla. Per poter ripartire dobbiamo togliere di mezzo gli egoismi e ognuno, con la propria capacità e ruolo, dovrebbe affrontare con determinazione il futuro, puntando a salvare i nostri prodotti e il lavoro delle nostre aziende, che trasformano la pietra da cinquant'anni». Dal Corso ha spiegato che «se è vero che la richiesta di marmo nel mondo sta crescendo del 15-20 per cento, riscontriamo anche che i nostri marmi vengono trasferiti all'estero direttamente dalle cave e la concorrenza, paradossalmente, la creiamo noi con la nostra materia prima».

Il presidente dei marmisti ha chiuso sottolineando «La globalizzazione? Nel nostro settore è entrata a gamba tesa da alcuni anni e noi abbiamo subito, senza adeguate difese. Ripeto: trasformando i nostri marmi creiamo occupazione e lo Stato ne ricava un maggiore gettito fiscale. Quindi, per uscire dalla crisi dobbiamo tutti insieme avere il coraggio di risolvere le problematiche relative al settore lapideo».

Filiberto Semenzin ha invitato a «non farsi intimidire dalla situazione contingente, perché il made in Italy si appog-

gia sul manifatturiero e noi abbiamo un sistema imprenditoriale che lavora con grande dedizione. Nel settore lapideo bisognerebbe arrivare ad avere un marchio unico e ad esportare, anziché blocchi di marmo, almeno i semilavorati». Semenzin si è poi soffermato sul coordinamento tra istituzioni, associazioni e imprenditori svolto dal Centro servizi.

Il grezzanese Arturo Alberti ha aggiunto: Noi valpantenesi siamo coriacei, sappiamo fare autocritica, ma anche rimetterci in gioco, con uomini e idee: ma perché non pensare a mettere dazi a livello europeo, come fanno altri Paesi nostri competitori, per salvare i nostri posti di lavoro? Il manifatturiero porta lavoro e ricchezza sul territorio e quindi dovremmo avere maggiore considerazione anche dal sistema finanziario. Dobbiamo tutti crederci e con i nostri giovani convincerci che domani deve essere e sarà un giorno migliore».

«Le associazioni», ha commentato Stefano Ghirardi di Confindustria, «sono portatrici delle istanze degli imprenditori. Noi saremo attivi sul territorio. Ma dobbiamo continuare a cercare ordini dall'estero e trovare alleanze con le quali fare squadra».

Anche il sindaco Mauro Fiorentini è ritornato sulla necessità di «ritrovare la grinta per



Blocchi di marmo pronti per l'esportazione: un danno per Verona



Per uscire dalla crisi vanno risolte insieme le problematiche del settore lapideo

RENATO DAL CORSO
PRESIDENTE CONSORZIO MARMISTI

uscire da questa situazione di stallo». Ha poi annunciato che i lavori per la bretella di collegamento tra la strada provinciale 6 dei Lessini e la tangenziale Est potrebbero partire già nel 2013, mentre sono in corso i lavori di Agsm per la stesura delle canalizzazioni necessarie per la fibra ottica.

L'ingegner Diego Valsecchi, di Verona Fiere, ha raccontato

la leadership internazionale di «Marmomacc» e la sua capacità di attrarre espositori e buyer stranieri. Il lughese don Franco Dal Dosso, parroco di Cerro, ha invitato all'unità: «Lugo negli anni ha prodotto molto, ha creato benessere: è fondamentale trovarsi insieme per riprendere con nuovo entusiasmo e slancio». ●